

Le Casse che “restituiscono” i guadagni

Agrotecnici i primi, poi gli psicologi. Per aumentare il montante degli iscritti con guadagni da investimenti

Vitaliano D'Angerio

■ Si possono incrementare le pensioni dei singoli iscritti? Sì, si può. I primi sono stati gli agrotecnici (**Enpaia**) sfidando la burocrazia del ministero del Lavoro: la piccola Cassa (1.800 iscritti per un patrimonio di 100 milioni) aveva chiesto di riversare sul montante contributivo di ciascun iscritto parte dei guadagni da investimento. Niente da fare: nel 2011 il ministero aveva detto no. Da qui il ricorso al Tar e poi al Consiglio di Stato che ha dato ragione agli agrotecnici. «Dal 2011 abbiamo comunque aumentato il montante contributivo degli iscritti nonostante il no del ministero – ricorda Roberto Orlandi, presidente rieleto da una settimana dell'Ordine nazionale degli Agrotecnici –. Ogni anno aggiungiamo una percentuale di almeno 1,5% alla rivalutazione dei montanti contributivi così come calcolata da Istat che si basa sulla serie storica del Pil degli ultimi 5 anni». Che per il 2015

è stato dello 0,50%; quindi è aumentato del 2% il montante degli agrotecnici. «Certo. Quando hai messo in sicurezza i conti come prevede la legge, perché non restituire agli iscritti parte dei rendimenti guadagnati? L'1,5% è la medesima percentuale che si legge nella busta arancione – aggiunge Orlandi –. Per Inps quella però è la previsione più ottimistica. Per noi è l'indicazione minima. Nel 2011 abbiamo riversato il 2,4% oltre a quanto calcolato dall'Istat».

TRE VOLTE IN PIÙ

Gli agrotecnici stimano che, nell'ipotesi di un montante di 100mila euro al primo gennaio 2011, cinque anni dopo quei 100mila euro si sono rivalutati di 8.925 euro grazie alle “restituzioni”; per il professionista iscritto in una diversa Cassa di previdenza, che restituisce solo quanto previsto da Istat, la rivalutazione è stata di appena 3.458 euro. La pensione dell'agrotecnico è dunque aumentata di tre volte.

PSICOLOGI

La sentenza **Enpaia** 3859/2014 ha fatto scuola. Così anche **Enpap** (psicologi) ha deciso di modificare il regolamento e restituire al montante contributivo di ciascun iscritto parte dei rendimenti incassati. «Il percorso è stato proprio questo – conferma il vicepresidente di **Enpap**, Federico Zanon –. L'obiettivo è di

versare sul montante contributivo di ciascun iscritto una parte dei guadagni che arrivano dagli investimenti. Ovviamente prima bisogna coprire le riserve per garantire la sostenibilità a 50 anni come prevede la legge. Quello che resta va agli iscritti». Quest'anno, allo 0,50% previsto per legge, **Enpap** ha aggiunto il 2,46% toccando quindi il 3% in più nel montante contributivo. Nella tabella accanto un esempio: al montante di 300mila euro vanno aggiunti ben 8.900 euro contro gli appena 1.500 previsti da Istat sulla serie storica del Pil negli ultimi 5 anni. **Enpap** però non ha una soglia minima come gli agrotecnici: la Cassa psicologi si impegna a versare, come minimo, soltanto quanto calcolato da Istat.

PERITI INDUSTRIALI

I periti industriali (**Eppi**) hanno seguito un'altra strada: «Abbiamo aumentato dal 2 al 4% il contributo integrativo. Nel 2015 salirà al 5% – ricorda Valerio Bignami, presidente **Eppi** –. Tale contributo viene poi riversato per intero sul montante contributivo del singolo iscritto. E bisogna tener conto che tale percentuale va calcolata sull'imponibile». Anche **Eppi** si è attivata, poi, per seguire la strada degli agrotecnici. Nell'attesa che pure le altre Casse si muovano in tale direzione.

v.dangerio@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PAROLA CHIAVE

Montante contributivo

Nell'ambito del sistema previdenziale contributivo, ai fini della liquidazione della pensione, il montante individuale rappresenta il capitale che il lavoratore ha accumulato nel corso degli anni sul quale poi sarà calcolata la pensione. A tale meccanismo di calcolo sono soggetti, dal primo gennaio 2012, dopo la legge Fornero e pro quota, anche coloro che nel 1995 potevano vantare più di 18 anni di contributi.

Pensioni professionisti, Enpap le rivaluta del 3%

Dati in euro (2015)

IMPORTO MONTANTE	RIVALUTAZIONE MEDIA PIL (0,5058%)	MAGGIOR RIVALUTAZIONE ENPAP (2,4650%)	RIVALUTAZIONE TOTALE (2,9708%)
300.000	1.517,40	7.395,0	8.912,40
250.000	1.264,50	6.162,5	7.427,00
200.000	1.011,60	4.930,0	5.941,60
150.000	758,70	3.697,5	4.456,20
100.000	505,80	2.465,0	2.970,80
80.000	404,64	1.972,0	2.376,64
60.000	303,48	1.479,0	1.782,48
40.000	202,32	986,0	1.188,32
20.000	101,16	493,0	594,16
10.000	50,58	246,5	297,08

FONTE: Enpap

LA SENTENZA ENPAIA DEL 2014**IL PRECEDENTE**

Le Casse di previdenza dei professionisti possono rivalutare il montante contributivo degli iscritti in misura superiore a quello previsto dalla legge. Lo decise il Consiglio di Stato nel 2014 con la sentenza 3859 in merito a un ricorso proposto appunto dalla Cassa di previdenza Enpaia-Agrotecnici e dal collegio nazionale dell'albo. La riforma Dini prevede infatti che sui contributi versati vada applicato un tasso annuo di

capitalizzazione determinato dalla variazione media del Pil nominale nel quinquennio precedente. Per garantire una rivalutazione dei contributi sufficiente a determinare importi pensionistici adeguati ai futuri pensionati, nel 2011 gli agrotecnici decisero di incrementare la rivalutazione dei contributi oltre quanto stabilito dalla legge, attingendo agli utili di gestione finanziaria. Il Tar gli diede torto. Nel 2014, il Consiglio di Stato ribaltò la sentenza.